

Una risorsa online per la storia dell'arte: il database della fototeca Zeri

Francesca Mambelli, Fondazione Federico Zeri

Nel 2002 la Fondazione Federico Zeri ha avviato il progetto di catalogazione e digitalizzazione dell'archivio fotografico donato dallo studioso all'Università di Bologna. Si tratta di una raccolta di 290.000 fotografie di opere d'arte e monumenti, la cui importanza per gli studi storico artistici è amplificata dalla presenza di fototipi antichi e rari, dalle annotazioni sul retro delle foto che riportano numerose informazioni sull'opera documentata, dall'ordinamento stesso delle fotografie, organizzate da Zeri secondo una logica ferrea e "significante", in grado di trasmettere non solo il pensiero dello studioso sulle singole opere, ma anche la sua idea di storia dell'arte.

La costituzione di un database facilmente accessibile e la pubblicazione online delle schede prodotte è subito apparso come un obiettivo prioritario per mettere a disposizione degli studiosi questo ricchissimo materiale.

La lunga fase di analisi del fondo archivistico e di riflessione metodologica che ha preceduto l'avvio della catalogazione ha portato la Fondazione ad individuare lo standard F-ICCD come il più consono per la schedatura delle fotografie. Vista l'importanza delle informazioni relative al contenuto semantico dei fototipi, è stato necessario prevedere un ampliamento della scheda. Il database presenta quindi 2 unità catalografiche primarie: la prima, composta di 80 campi, in cui sono contenute le informazioni relative all'opera d'arte; la seconda, di 110 campi, in cui sono trascritte le informazioni relative all'oggetto fotografico. L'applicazione di questo modello alle 140.000 fotografie costituenti il fondo principale dell'archivio, ha prodotto un catalogo digitale considerato oggi il più importante database al mondo sulla pittura italiana, visitato ogni anno da circa 60.000 utenti. L'esportabilità dei dati e la loro compatibilità con standard internazionali hanno consentito alla Fondazione di avviare importanti collaborazioni con realtà quali Europeana, CulturaItalia e Artstor, nei cui portali è confluita parte delle schede e delle immagini della fototeca Zeri.

Gli sviluppi recenti del progetto hanno portato ad un'estensione della catalogazione a materiali non fotografici connessi sia fisicamente sia nel contenuto alle fotografie dell'archivio. Da una parte è stato creato un modulo per la schedatura dei documenti cartacei rintracciati nelle cartelle delle foto, collegato sotto forma di archivio relazionato alle schede e conforme alle norme ISAD(G). Dall'altra, parallelamente alla schedatura in SOL della collezione dei cataloghi d'asta della Fondazione (37.000 volumi, la più importante raccolta del suo genere in Italia), è stato approntato un apposito database che permette di collegare il record bibliografico del catalogo di vendita con le schede delle opere passate in quell'asta presenti nel database della fototeca.

La sfida attuale della Fondazione è quindi quella di far dialogare sistemi catalografici tradizionalmente distanti per connettere materiali di natura diversa ma complementari per la ricerca storico-artistica.